



Procida capitale Landman, liutaio che fa arpe con legno di gozzi dismessi

Per Procida 2022 torna, da oggi al 31 agosto, *Echi delle distanze* con il workshop del liutaio e musicista olandese Yuri Landman che sarà anche in concerto il primo settembre. Dopo Landman si esibiranno Paolo Angeli (il 2 settembre), Teho Teardo il 4, Alfio Antico il 15, prima del gran finale

dedicato alla Grecia con i due concerti del 16 e 17 settembre di Xylouris White e Psarantonis. Il laboratorio del Liutaio, musicologo, musicista e anche fumettista olandese si terrà negli spazi delle Officine dei Misteri, dove l'artista guiderà i partecipanti nella costruzione di strumenti tradizionali e



avvenirci allo stesso tempo: Le Arpe giganti, ovvero le Boat Harps, letteralmente arpe-barca, che impiegheranno legno proveniente da gozzi procidani dismessi (foto). Il progetto rientra in *Echi delle distanze*, curato da Wakeupandream per Procida Capitale Italiana della Cultura 2022. (D. A.)

Intervista

Classe 1945, il cantante sarà stasera ad Andretta, ospite dello Sponz di Vinicio Capossela. La sua storia narra il '900, da quando a Roma si invaghì della figlia del corrispondente dell'Herald Tribune: fui lei il primo sogno americano. «Stasera lo suonerò in Irpinia»

BOBBY SOLO

«IMITAVO ELVIS PER AMORE»

di Antonio Sacco

L'America, terra promessa, terra di frontiera sarà evocata stasera ad Andretta, in piazza Tedesco alle 21.30, nell'ambito dello Sponz Fest diretto da Vinicio Capossela, da Bobby Solo, un signore di 77 anni, leggenda della musica leggera italiana, che la cercava già a 14 anni perché si era innamorato di Betsy McGovern, figlia del corrispondente da Roma dell'Herald Tribune, look da collegiale e coda di cavallo color platino.

Anche se non lo sapeva ancora, sarebbe stato un incontro decisivo per il giovane Roberto Satti...

«A lei piaceva Elvis Presley e io per compiacerla cominciai a pettinarmi come lui, con un ciuffo fin troppo imbrillantato. Ma non bastava. Mi disse: lui canta e suona. Allora chiesi a Fiorenza, la mia sorella più grande, che abitava in Minnesota, di spiegarmi bene chi fosse questo Elvis. Lei mi raccontò delle follie che facevano per lui negli States e mi spedì i dischi con *Jailhouse Rock* e *Love me tender*. Mi feci regalare una chitarra da mia madre, presi le prime lezioni da un falegname che abitava sotto casa mia e cominciai a strimpellare le canzoni di Elvis e a registrarle».

Stava per nascere Bobby Solo.

«Grazie a Giuseppe Patroni Griffi, amico di mia ma-



dre, feci un provino in Rai, cantai *Old Shep*, ma non piacqui a chi doveva giudicarmi, tutti un po' anzianotti. Mi dissero: lei non farà mai il cantante. Mi consolò, Mario Gangi, un grande chitarrista che suonava con Fausto Cigliano. Poi mio padre, colonnello dell'Aeronautica, fu trasferito a Milano...».

E lì ci fu la svolta...

«Cominciai a suonare con una band della quale faceva

parte Franz Di Cioccio, poi batterista della Pfm, e suonavamo nei club del Psi e dell'Udi. Grazie a Lorenzo Lo Vecchio, che studiava greco con me, andai alla Ricordi dove lavorava il fratello Andrea. In sala d'attesa, per far colpo sulla segretaria, mi misi a cantare. Uscì dalla sua stanza Vincenzo Micocci, non per riprendermi come avevo immaginato, ma per dirmi se volevo incidere un

Personaggio

Roberto Satti all'anagrafe, fu ribattezzato Bobby Solo per l'errore di una segretaria che non aveva inteso che al posto di Roberto andava scritto Bobby, solo Bobby

disco, fare un contratto con la Ricordi. Discutemmo, gli dissi che mio padre odiava il rock e non avrebbe mai accettato di veder cantare suo figlio con il suo cognome. Lui disse alla segretaria: lo chiameremo Bobby, solo Bobby. Lei capì Bobby Solo e così è nato il mio nome d'arte».

Grazie al quale ha venduto milioni di copie in tutto il mondo, a partire dal clamo-

Venezi e Scarlatti

● Stasera, alle 18.30, Concerto di Cala Bianca, Camerota (Salerno): l'Ensemble della Nuova Orchestra Scarlatti, diretto da Beatrice Venezi e con solista Gaetano Russo, in musiche, tra gli altri, di Paisiello, Rossini, Mozart e Borodin.

● L'evento si inserisce in un percorso tra Roccagloriosa, Cuccaro Vetere e Castinatelli di Futani.

● Il luogo del concerto è raggiungibile a piedi oppure in barca (cooperative del porto di Marina di Camerota). Info al 346 1284112.

rosso successo di «Una lacrima sul viso».

«Una canzone nata in 15 minuti, grazie al genio di Mogol, figlio di Mariano Rapetti di cui ero diventato un po' il figlioccio. La stavamo incidendo quando l'ascoltò Gianni Ravera che mi propose di portarla a Sanremo, in coppia con Frankie Laine. A causa di un abbassamento di voce doveti cantarla in playback. Non vincemmo, ma la mia versione superò subito i due milioni di copie in Europa. E girai il mio primo film musicarello con il grande Nino Taranto e Laura Efrikian».

A proposito di America, l'anno dopo, a 20 anni, vinse Sanremo con «Se piangi, se ridi», in coppia con The New Christy Minstrels.

«Un gruppo folk strepitoso di cui facevano parte, tra gli altri Kenny Rogers e Kim Carney, si proprio la cantante di Bette Davis Eyes. E con quella canzone partecipai a Napoli all'Eurovision Song Contest, piazzandomi quinto».

L'America la ritrovò nel 1967 con la cover di San Francisco di Scott McKenzie...

«Pensi che avrebbe dovuto cantarla Milva, ma non accettò. Fu un altro grande successo. E in quello stesso anno ebbi il piacere di conoscere in Germania, nella base americana di Ramstein, Johnny Cash, The Man in Black. E con lui suonava Carl Perkins».

Ma quale America proporrà stasera ad Andretta?

«Sono felicissimo di essere allo Sponz Fest. Ho accettato con enorme piacere l'invito di Vinicio Capossela, che ho conosciuto qualche anno fa durante una trasmissione televisiva e che apprezzo tantissimo, non solo come cantautore ma anche come scrittore. Naturalmente il mio Elvis, poi il Bob Dylan di *Blowing in the wind*, Pete Seeger, B.B. King e non potrà mancare *Ring of fire* di Johnny Cash. Qualche anno fa gli ho dedicato un album tributo. Non mancheranno, però, un po' di classici di Bobby Solo, sempre molto amati dal pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InViaggi
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

SCOPRI IL MONDO
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

DAL 13 AL 15 OTTOBRE

PARMA

CON SPETTACOLO
"SIMON BOCCANEGRA"
AL TEATRO REGIO
DI PARMA

IN COLLABORAZIONE CON
TEATRO REGIO PARMA
FESTIVAL VERDI PARMA

PARMA DAL MEDIOEVO AL ROCOCÒ E NEL SEGNO DI VERDI

Una tre giorni autunnale in una delle città più colte e raffinate d'Italia con una serata al Teatro Regio per il Festival dedicato al grande compositore con la visita in esclusiva del "dietro le quinte". In città scopriremo lo splendore della Cattedrale, del Battistero e del Teatro Farnese. Nei dintorni ammireremo la reggia di Colorno (la Versailles dei duchi di Parma), gli affreschi di Fontanellato, il capolavoro vegetale del Labirinto della Masone, voluto dal visionario Franco Maria Ricci, assaporando culatello e parmigiano reggiano di un'azienda storica a Polesine Parmense.



Con Alessandro Cannavò, caporedattore di Corriere della Sera, responsabile della redazione culturale Eventi e dei dorsi speciali.

TOUR GUIDATO | TRENO + HOTEL | 3 GIORNI / 2 NOTTI
€1.100 a persona

Prenota subito CON

DOVECLUB l'agenzia viaggi del gruppo RCS



Per info e booking
inviaggioconcorriere@rcs.it,
chiama 02.303.294.03 o visita
corriere.it/inviaggioconcorriere